Anno XXXVI. Lunedì 5 Novembre 1883 N. 256

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La pubblicazione delle relazioni dei Comitati delle Delegazioni austro-ungheresi sul bilancio degli esteri, che ci riassume la *Stefani* di questa notte, non fa che confermarci nella lusinghiera convinzione che l'Italia occupa bene un posto rilevante nel circolo delle Potenze che si sono prefissi lo scopo principale di mantenere la pace europea, — e che la triplice alleanza a parità di diritti e di doveri — esiste virtualmente, se non per trattato scritto.

Cosicchè ci fa sorridere un telegramma che il *Gaulois* si fa venire da Roma, e nel quale si dice che le parole recentemente pronunciate da Kalnoky indicano chiaramente che l'Italia è senza alleanze, e distruggono una volta per sempre tutte le combinazioni relative a una triplice alleanza!

La Croazia sarà presto restituita al regime normale. Martedì scorso ebbero luogo delle conferenze fra Tisza e una delegazione di notabili croati, nelle quali si discusse appunto un accordo da stabilirsi tra il governo e i deputati croati, in vista della soppressione dal Commissariato regio di Agram e la nomina di un nuovo bano e di un nuovo ministro per la Croazia. Vedremo se questi nuovi accordi varrano a mantenere stabilmente la traquillità in quel paese, e se alle recenti burrasche succederà la calma di cui ha tanto bisogno.

Un corrispondente viennese dell'*Independance belge* pare che non ci creda troppo: egli scrive che « il fuoco cova sotto la cenere ad Agram — e saranno necessarie precauzioni immense per prevenire un nuovo scoppio di incendio. »

A Parigi — dove la Camera non riprenderà le sue sedute che oggi — non si fa che parlare, nel mondo politico, della quistione franco-chinese, entrata nella fase sua più critica.

Il generale Bouët è arrivato a Parigi, e fu tosto ricevuto dal ministro degli esteri, che avrà voluto esser informato dello stato delle cose al Tonkino. Ma — naturalmente — anche i giornali se lo rubano, per intervistarlo, e pubblicare delle conversazioni con lui. Così il *Voltaire* riferisce che Bouët gli ha dichiarato che la spedizione al Tonkino è indispensabile alla sicurezza futura degli europei nell'estremo Oriente: l'ora esser venuta di dare un colpo forte, e di impedire che i soldati dell'Yunnam e dell'Ouang-Si entrino nel Tonkino, e che per ciò basta mostrare fermezza.

Per ciò occorreranno dei rinforzi, e subito. E occorrerà anche un capo. Il telegrafo ci recava ieri che al comandante della spedizione — che adesso manca — ci sarebbe finalmente pensato, e si avrebbe scelto il generale di divisione Millot, antico comandante della piazza di Parigi: — ma egli dovrà agire di concerto col commissario civile Harmand e il contro-ammiraglio Courbet.

Per cui, potrebbe ripetersi un caso simile a quello di Bouët: che Millot, se va, se ne tornasse presto, insofferente dell'antagonismo di Harmand, che sembra voglia comandar solo al Tonkino.

Il *Figaro* scrive che non sarebbe per nulla modificata la situazione economica e commerciale colla sola occupazione di Sontay e di Bac-Ninh, che non è ancora effettuata: ma che bisogna andare a Laokai e a Manhao ad aprire il Yunnam, senza di che il Delta non sarebbe fonte di quelle risorse che se ne attendono.

Ma... prima di arrivarci, i francesi sembra certo che troveranno sulla loro via i chinesi: poichè, secondo una conversazione col corrispondente dello *Standard* a Parigi, Mac-Artney, segretario dell'ambasciata chinese, avrebbe dichiarato che l'attacco di Bac-Ninh dai francesi, sarebbe il segnale delle ostilità colla China.

Come si vede dunque, siamo sempre qui: o fermarsi anzi, andare indietro: o far la guerra. È accertato che l'ambasciata chinese considera il voto come una dichiarazione di guerra, e crede che il governo farebbe l'atto il più disgraziato nel chiedere nuovi crediti e l'autorizzazione di spedire rinforzi al Tonkino, poichè una simile dimostrazione costringerebbe la China a spedire senza ritardo truppe nel Tonkino; la China « che desidera sempre la pace, e che sarebbe pronta ad accettare la mediazione dell'Inghilterra. »

Ma — a quello che sembra — è una mediazione molto *difficile!*

La riapertura del Parlamento

Il decreto che convoca il Parlamento per il 26 Novembre prossimo dà occasione a parecchi giornali di passare in rivista i temi che dovranno occupare le Camere nella prossima sessione. E si passano in rivista i disegni di legge allo studio, de' quali solo tre o quattro basterebbero a formare il compito d'una sessione discretamente feconda; basti ricordare la legge ferroviaria, la riforma dell'istruzione universitaria, la perequazione fondiaria, e la riforma della legge Comunale e Provinciale.

Ma noi non vogliamo spingere lo sguardo così lontano quanto occorre per arrivare alla discussione di uno qualsiasi de' citati disegni di legge, poichè gli è certo, a nostro avviso, che nessuna delle importanti riforme allo studio potrà venir discussa in quest'anno.

La Camera dal giorno della sua convocazione alle ferie natalizie non ha più che un mese, anzi non si avranno che forse una ventina di sedute utili; e non ce n'è davvero di troppo per terminare i bilanci ed ovviare l'inconveniente dell'esercizio provvisorio.

Quest'anno la discussione dei bilanci è anche più importante del solito, poichè nel 1884 vien meno il cespite del Macinato, una cinquantina di milioni, nientemeno!

È un buco che si fa nel bilancio che non è facile a toppare e l'on. Magliani ci si dovrà mettere di buzzo buono per ripararvi.

Veramente il buco non ci dovrebbe essere, perchè in previsione dell'abolizione della gabella sulla macinazione, il ministero è venuto in questi anni scorsi introducendo nuovi balzelli e aggravando i vecchi; ma la debolezza sua rispetto alla Camera gli ha bucate le mani, e man mano che i quattrini entravano da una parte, uscivano dall'altra in maggiori spese, senza troppo pensare alla scadenza del 1884.

Ora la scadenza è venuta e bisogna farvi onore; ce ne accorgiamo un po' dagli strilli de' contribuenti per la ricchezza mobile, cui gli agenti dall'Alpi al Po pelano non riuscendo però a farlo con tanta grazia che non protestino e non si lamentino.

I milioni che si perdono da una parte bisogna riguadagnarli dall'altra; pagare, bisogna pagare ad ogni modo, e si tormenti vecchi si sostituiscono i nuovi. Il risultato però dell'abolizione del macinato è infine questo che ora dovremo pagare un po' di più che per il passato.

E per soprassello la questione finanziaria, che era definitivamente risolta, si riaffaccia nuovamente.

Noi abbiamo di molta fiducia nell'abilità finanziaria dell'on. Magliani, e speriamo che egli saprà farci superare il duro passo del provvedere alla deficienza della entrata del macinato; ma non vorremmo però neanche che la questione finanziaria avesse a far perdere di vista le altre necessità.

Soprattutto la Camera dovrà preoccuparsi della situazione politica europea, la quale delle molte dichiarazioni che si van facendo in favore della pace, appare assai poco tranquillante.

Si può dire della pace quello che della onestà d'una donna, ch'essa è tanto più compromessa quanto più se ne parla.

E per quanto non si sognino acquisti o rivendicazioni, per ora è d'uopo star sempre apparecchiati, poichè i deboli han sempre torto; il Congresso di Berlino ci ha ammaestrati, ed ora vediamo le conseguenze del non aver partecipato coll'Inghilterra alla spedizione dell'Egitto. Ma del senno di poi son piene le fosse, e le dolorose esperienze del passato ci gridano: *Estote parati.*

IMPADRONIRSI DEI COMUNI!...

Uno dei punti del programma testè pubblicato dai socialisti romagnoli, e che il pubblico Ministero ha sequestrato, è formulato così: *Impadronirsi dei Comuni mediante una viva partecipazione alle elezioni amministrative.*

La formula non potrebbe essere più chiara e noi crediamo con l'*Opinione* che su questo scopo dei socialisti ed anarchici, ossia dei nulla abbienti, debbasi insistere assai dalla stampa.

Impadronirsi dei comuni significa introdurre nelle amministrazioni consiglieri i quali, nulla possedono e nulla pagando per imposta diretta, pochissimo per l'imposta indiretta del dazio consumo, non avranno alcun ritegno di ordinare spese e di far precipitare i bilanci dei Comuni nel disavanzo e nel fallimento.

Impadronirsi dei Comuni significa entrare nelle assemblee comunali e nelle Giunte per apportarvi le più esaltate idee politiche, ed antisociali, per mutare le scuole comunali in fabbriche di futuri socialisti, per le quali non mancherebbero gli apostoli: significa sconvolgere le basi sulle quali l'edificio dello Stato riposa, giacchè noi crediamo assurda l'ipotesi che uno Stato possa essere forte e prospero con comuni e provincie dissestate e sconvolte.

Impadronirsi dei Comuni significa fare delle amministrazioni dei comuni le cittadelle di resistenza e di offesa alle leggi dello Stato, e ridurre Consigli e Giunte a Comitati rivoluziari, sentinelle avanzate o quando occorrerà retroguardie dell'opposizione radicale e repubblicana del Parlamento.

Impadronirsi dei Comuni significherà pegli anarchici istituire coi loro rappresentanti in Parlamento una lega difensiva e offensiva, della quale forse si avrebbero, nelle Camere, le conferme in proposte sul genere di quella che fu testè presentata dall'estrema Sinistra francese e respinta dalla maggioranza.

Quella proposta, come i nostri lettori sanno, formulata in un emendamento al progetto di legge municipale, ora in discussione alla Camera francese, tendeva a dare un'indennità a tutti i consiglieri comunali della repubblica i quali sono 458,350.

Noi non siamo malcontenti della frase brutale con cui i socialisti enunciarono questo punto del loro programma.

Dicendo che essi vogliono *impadronirsi dei Comuni* non lasciano alcun dubbio sulle loro intenzioni, e sul significato e scopo della loro opera e della propaganda che essi fanno affinchè l'elettorato amministrativo sia, nella prossima riforma comunale e provinciale, esteso agli elettori politici, cioè a quasi tutti i cittadini, grazie al troppo famoso articolo cento della legge del 1882.

Noi speriamo che l'annunzio di questo programma scuoterà molte inerzie. Non diremo di far appello alle idee, ai principii. Ormai ci pare ingenuo far appello agli interessi.

Ci sembra che quel punto del programma socialista, nella sua cruda franchezza, debba destare un po' di sgomento, specialmente nella classe dei proprietarii, dei possidenti di campagna, in una parola, degli agiati, di coloro che hanno qualche cosa da perdere.

Bisogna che essi si persuadano della necessità di lottare e di combattere con ogni mezzo, e specialmente con quello efficacissimo dell'attività continua, della propaganda sana, affine d'impedire che quel punto del programma socialista - *impadronirsi dei Comuni* - riesca. È il punto più pericoloso e forse più pratico di tutti gli altri.

Noi non sappiamo quali deliberazioni prenderà il Parlamento nella questione dell'elettorato amministrativo.

Certamente, il Parlamento non si inspirerà ai *meetings* che l'11 novembre sono convocati dal partito repubblicano e socialista in varie città dell'Italia.

Crediamo che le discussioni di quei *meetings*, se potranno farsi senza tumulti, produrranno qualche insegnamento utile sulle vere tendenze che si larvano sotto la maschera della preoccupazione per una riforma amministrativa.

Ma qualunque sia la definitiva parola della futura legge comunale, le classi agiate devono preoccuparsi della necessità di lottare e non cullarsi nella considerazione che il governo debba agire per esse, proteggerle, tutelarle, difenderle.

Bisogna che comincino esse a difendere i loro interessi, i quali riceverebbero il più grave dei danni quel giorno in cui si verificasse il punto del programma socialista: *Impadronirsi dei Comuni.*

CONTRO I RADICALI

Il *Popolo Romano* riproduce il manifesto dei radicali delle Romagne che convocano un grande comizio a Ravenna pel giorno undici di questo mese.

Dopo aver fatto notare le frasi di minaccia contenute in quel manifesto soprattutto dove dice che l'affermazione del diritto è la dichiarazione di guerra al privilegio la quale procede di poco il giorno della battaglia; il *Popolo* esclama:

« Noi non abbiamo mai avuto paura delle spacconate dei radicali. Però urge provvedere e vedere fino a dove si può andare nelle concessioni da farsi per l'estensione del voto amministrativo.

« Se l'on. Depretis avesse a commettere l'errore di accettare un altro articolo cento anche per la legge elettorale amministrativa che concedesse il voto con una semplice dichiarazione del notaio di saper leggere e scrivere, come nella legge elettorale politica, non sappiamo dove finirebbero alcune amministrazioni comunali.

« Già il progetto presentato dall'on. Depretis varca i confini della prudenza. Speriamo che la Camera lo emenderà, rispondendo come si deve alle provocazioni dei radicali. »

I Raccolti nel 1883.

Frumento. — È stato inferiore alla media di circa il 10 per cento. Ha superato di poco la media in Sardegna e nell'Emilia; in Piemonte il raccolto ha raggiunto appena il settanta per cento della media.

Granoturco. — Inferiore alla media in complesso per tutto il Regno; l'ha superata, ma di poco, nel Lazio, nella regione meridionale Adriatica, in Sicilia ed in Sardegna. In Liguria è stato soltanto pari al 70 per cento della media.

Vino. — Supera la media di 3 per cento circa. Si è avuto un raccolto specialmente abbondante in Sardegna ed in Sicilia; alquanto superiore alla media nelle provincie meridionali, adriatiche e mediterranee, nel Lazio, nella Toscana, nelle Marche e nell'Umbria.

Nel Veneto il raccolto è stato inferiore alla media del 40 per cento ad un dipresso.

Lino. — Si ritiene che non abbia superato i 70 centesimi di un raccolto medio.

Canapa. — Supera alquanto la media. A Bologna e Ferrara si ritiene del 104 per cento di un raccolto medio.

Bozzoli di seta. — Han dato un prodotto superiore a quello del 1882 e del 1881, che, su per giù uguaglia quello del 1880.

Avena. — Ha dato un prodotto di poco inferiore alla media.

Olivi ed agrumi. — Si ritiene che il raccolto di quest'anno sarà scarso.

Dunque, in complesso, annata mediocre:

IN ITALIA

ROMA 2 — Sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon, deposero splendidissime corone gl'impiegati di Casa Reale, la contessa Mirafiori, il prefetto di Roma a nome della Provincia, ed il Comune.

— I sovrani, contrariamente ai loro progetti, non si recheranno a Firenze ma faranno ritorno direttamente a Roma.

— Dicesi che il ministro Genala abbia firmato un atto con due gruppi di banchieri italiani per le convenzioni ferroviarie.

Egli sottoporrà all'approvazione della Camera quest'atto assieme al progetto per la proroga dell'esercizio governativo.

— Menotti Garibaldi resistendo alle preghiere di una rappresentanza dei Reduci non volle ritirare le proprie dimissioni da presidente di essa.

Si assicura che in una prossima riunione sarà votato l'ordine del giorno da lui proposto per la partecipazione in massa al pellegrinaggio al Pantheon.

— L'on. Nicotera venne invitato al Comizio che si terrà a Palermo contro il trasformismo, sotto la presidenza del deputato Damiani. Il Nicotera loda l'iniziativa, però dichiara di non poter intervenire alla riunione.

— Sinora il ministro Giannuzzi-Savelli non ha presentate formalmente le sue dimissioni; ma è certo che, appena tornato a Roma l'on. Depretis, metterà a sua disposizione il portafoglio di grazia e giustizia. Ignorasi quali deliberazioni prenderà l'on. Depretis.

— Stamane si riunì la Commissione governativa pel domicilio coatto. Vennero ammessi al domicilio coatto 67 pregiudicati.

Nei giorni scorsi vennero arruolate 200 nuove guardie di P. S. Presto lo organico sarà al completo, senza contare 300 domande di ammogliati che sollecitano l'ammissione nel Corpo.

RAVENNA. — L'incidente verificatosi nella conferenza internazionale dei lavoratori a Parigi si ritiene qui una naturale conseguenza della lotta che i socialisti anarchici intransigenti han mosso all'on. Costa in Italia e fuori.

Fra i socialisti ha dato luogo a commenti: gli amici del Costa sono adiratissimi.

La federazione socialista si é riunita ieri ed ha spedito al Costa un telegramma nel quale dichiara « di abbandonare al pubblico disprezzo i provocatori e conforta il Costa a perseverare nella via intrapresa.

GENOVA. — Il premio di lire 80,000 del prestito di Genova, 1869, estratto ieri l'altro al Palazzo Municipale toccò in sorte alla cartella 56463, che or è qualche tempo era stata venduta dalla Ditta Fratelli Casareto di Francesco al dottore Giuseppe Vescovini di Parma.

CAGLIARI. — Mercoledì è successo alla Corte d'Assisie un caso che merita d'essere narrato.

I signori giurati erano tutti nell'aula alle ore 9 antim. in attesa della Corte. Ma passano le 9 1[4, passano i tre quarti, suonano le dieci, i giudici non si fanno vedere.

Ai giurati cominciò allora a saltare la mosca al naso. Come! — si sono detti — se noi tardiamo di pochi minuti ci si multa e noi poi dobbiamo stare qui a fare i comodi della Corte. Ed in base a questo ragionamento — molto *ad hominem* — hanno steso una breve protesta e l'hanno mandata al signor presidente delle Assisie, che assieme, ad altri colleghi, se ne stava in stretto colloquio col primo presidente della Corte d'appello signor Giacosa. Dopo di che uscirono.

La ritirata de' giurati sull'Aventino durò fino alle undici, ora nella quale la conferenza essendo terminata, il presidente delle Assisie potè rammentarsi che i signori giurati l'aspettavano!

ALL'ESTERO

FRANCIA — Regna grandissima attività negli arsenali di Brest, Rochefort e Tolone. Verrà formata un'altra squadra d'incrociatori corazzati per il Mar Giallo.

Le operazioni contro la China consisteranno nel blocco delle coste meridionali e nel bombardamento di Canton. Occorrendo, si attaccherà Tjentsin, per imporre la pace a Pekino.

È quasi certo che, guerreggiando la China, la Francia non si limiterà a occupare il Tonkino settentrionale; è pure ventilato uno sbarco nel Junnan, che si vorrebbe annettere al Tonkino.

È imminente la nomina di un comandante supremo per le truppe di terra e di mare.

Il commissario civile Harmand è richiamato.

— Ebbe luogo uno scontro ferroviario alla stazione di Festè. Vi furono 18 gravemente feriti e un morto.

AUS. UNGH. — I giornali di Vienna e di Berlino pubblicavano ultimamente telegrammi, secondo i quali il conte Ludolf, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma, si sarebbe recato a Napoli per conferire con l'on. Mancini intorno al ricambio della visita del re Umberto a Vienna.

Il *Fremdenblatt*, giornale ufficioso, smentisce recisamente questa notizia, assicurando, che il viaggio dell'ambasciatore Ludolf non avrebbe altro scopo che riannodare i rapporti normali tra i due governi, i quali erano stati interrotti durante la lunga assenza del conte Ludolf da Roma.

CRONACA

Per l'acqua potabile. — Alla conferenza tenuta ieri nell'aula del Consiglio provinciale dall'onor. Filopanti assistevano il R. Prefetto, il senatore Borselli, gli altri tre Deputati della provincia, i rappresentanti dei tutti i Comuni della provincia meno Pieve di Cento e Comacchio, il Presidente del consiglio provinciale, taluni invitati e un discreto pubblico.

Tema della conferenza aperta con parole di circostanza dal R. Prefetto, furono le modificazioni che l'on. Filopanti intende apportare al suo primo progetto, per creare un acquedotto di proporzioni più economiche e quindi con maggiori probabilità di successo.

Non accenniamo ai ragguagli tecnici esposti dall'egregio conferenziere i quali meglio che da una breve inaprovvisazione e dalle inerenti inevitabili lacune potranno avere dimostrazione dagli inconfutabili calcoli matematici. Diremo invece per sommi capi delle sue conclusioni.

La somma che secondo i calcoli dell'on. Filopanti occorrerà per fornire di acqua potabile sufficente agli usi domestici di tutta la provincia è, al massimo, di due milioni. Egli pensa che lo stato contribuisca nella spesa per un terzo, per un altro terzo la provincia, per l'altro il consorzio dei Comuni.

Ad una società italiana di costruzioni di acquedotti economici, che esiste già in embrione, verrebbe affidata la costruzione del nostro acquedotto, e l'ammortamento del capitale ed interesse sul Capitale verrebbe compiuto in rate annuali di L. 150000.

La tangente dei Comuni per il terzo della spesa sarebbe proporzionata alla lunghezza del percorso dell'acquedotto nel loro territorio. Così, Cento, con una popolazione di circa 20000 abitanti e distante dalle scaturiggini dei fontanili di Castelfranco soli 20 chilometri dovrebbe contribuire 900 lire l'anno, ossia una quota insignificante per ogni abitante. Ferrara con 76000 anime distante 53 chilometri contribuirebbe con 18000 lire quanto dire centesimi 24 per testa. A Lagosanto con 2000 abitanti e distante 100 chilometri, toccherebbero 560 lire annui, ossia centesimi 28 per testa. E così via via.

La parte morale della Conferenza si riferì ai danni dell'acqua inquinata da impurità organiche, alle analisi chimiche della maggior parte delle nostre acque fatta dal Casali e dal Gatti, ai vantaggi che dalla conduttura di sana acqua potabile verrà alla salute pubblica, alla proprietà fondiaria di una parte della provincia che ora è deprezzata per averne deficenza o assoluta mancanza, alla economia domestica delle classi meno agiate, infine, per minor consumo di vino che si farebbe ove tale bevanda potesse essere talvolta sostituita da acqua limpida buona e saluberrima.

Terminò il conferenziere esortando tutti gli enti cointeressati della provincia a volgere tutti le loro cure e i loro sagrifici a questa conduttura di acque, a preferenza dei progetti di ferrovie imperocchè è canone di economia morale che si debbano fare prima le cose neccessarie poi le utili.

Dopo che il conferenziere ebbe ringraziato l'uditorio dell'attenzione prestatagli si richiese e si ebbe da tutti i rappresentanti dei comuni un voto di simpatia e di adesione in massima, all'idea della conduttura d'acqua potabile.

Discussione non ce ne fu. Presero solamente la parola il nostro sindaco per dichiarare che col voto di simpatia all'idea generale dell'acquedotto non intendeva pregiudicare gli altri progetti e gli studi che stanno per richiamare l'attenzione del nostro Consiglio; e l'Ing. Giordani rappresentante il Comune di Cento per far notare come Cento abbia fatto già sagrifici per avere come ha una buona ed esuberante sorgente, ma non ostante è pronta a farne ancora nell'interesse di tutte le sue frazioni e come della proposta Filopanti si farà menzione e si domanderanno deliberazioni, nella prossima discussione del Preventivo 1884.

Le nostre impressioni si traducono in due parole.

È assai improbabile per non dire impossibile che coi quarti di luna che corrono, lo Stato possa contribuire nè tanta parte della spesa, nè un soldo solo, per non stabilire precedenti tanto pregiudicevoli all'erario.

Comunque, anche se lo stato non darà il becco di un quattrino, se società di costruzioni di cui parla l'on. Filopanti potrà dare *secondo i piani tecnici ieri esposti* l'acqua potabile necessaria agli usi domestici di tutta la provincia, per il correspettivo di due milioni, noi proponiamo che si straccino tutti i progetti passati e presenti che sono agli studj; che la provincia accetti subito quello che compilerà l'on. Filopanti e che a questi un monumento marmoreo sia eretto, a testimonianza del monumento di gratitudine che si sarà creato nei cuori di 232000 ferraresi.

Inutile dire!, che da oggi, tutte le nostre simpatie, tutte le nostre preferenze, sono per il progetto Filopanti.

All'opera e presto.

Pagamento delle cedole. — Il Ministero delle finanze ha [illegible] disposizioni perchè siano pagate anticipatamente dal 15 corrente in poi, le cedole del Debito pubblico, ma questa anticipazione sarà l'ultima, poichè cessa in forza della legge per l'abolizione del Corso forzoso la necessità di fare anticipazioni.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Ottobre:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb.	N.	6
Idem di pubblica Igiene	»	7
Idem d'ornato.	»	1
» occupazione di suolo pubblico .	»	6
» impedimento del libero transito	»	5
» gettito d'acqua ed immondizie sulla pubblica via	»	8
» trasporto di paglia senza la rete e di letame con carri non di prescriz.	»	
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti	»	9
« esposizione di vasi di fiori sulle finestre senza essere assicurati .	»	3
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini	»	9
» trascurata denuncia d'inquilini all'ufficio d'anagrafe	»	91
» mancanza del lume acceso alle sbarre dei lavori in corso	»	6
» frode sul peso in pescheria . . .	»	2
» mancanza di pane ai fornai di turno	»	7
» contravvenzioni diverse	»	8
	N.	104
Contravvenzioni conciliate nel mese di Ottobre	»	108
Contravvenzioni inviate alla Pretura	»	35
Cani accalappiati 30		

Teatro Tosi-Borghi. — Lietissime sorti ha avuto la *Figlia Reggimento* andata in iscena Sabbato e lo straordinario successo ha chiamato ieri sera al teatro una folla sterminata.

Questa operina del Donizetti, sempre bella e sempre fresca come fosse scritta da ieri, ha avuto nella signora Fiorio una interprete ottima, veramente eccezionale. Crediamo sia impossibile rendere con maggior abilità, maggior grazia e maggiore *coquetterie* il per-

sonaggio simpaticissimo di *Maria*. Sia nelle marziali canzoni di guerra, come nel brillante terzetto con *Sulpizio* e la *Contessa*, come nel famoso « *Convien partir* », una delle più toccanti ed affettuose ispirazioni che siano sgorgate dal genio ecletico del cigno di Bergamo, la signora Fiorio fu eccellente artista sotto ogni rispetto. E gli applausi calorosi del pubblico, il *bis* voluto del *Rataplan* e del *terzetto* predetto, sono la più eloquente conferma del nostro giudizio.

Naturalmente, dopo il personaggio di *Maria* tutti gli altri acquistano una importanza quasi secondaria; formano attorno al primo, una specie di elegante cornice; ma diciamo subito che tutti gli altri artisti fecero assai bene risaltare un tale contorno e furono alla Fiorio degni compagni. Bravissimo, spigliato e franco *Sulpizio* fu il baritono Pini-Corsi. Graziosissimo *Tonio* fu il tenore suo fratello che colla bella sua vocina e la grazia della modulazione seppe anche rendere inavvertite le asprezze che talvolta si riscontrano nella sua parte non sempre grata. Brava *contessa* la signora Nistri nel *terzetto* preaccennato e nell'*aria* del *Don Sebastiano* « *Terra adorata dei padri miei* » che ella canta alla sua sortita.

Buono come sempre il Masini e i cori superarono felicemente le difficoltà, sproporzionate alla mole dell'opera, che per loro s'incontra. Dell'orchestra non è d'uopo di parlare. È diretta dal Sangiorgi e basta; aggiungiamo solamente che della soavissima *Tyrolienne* eseguita alla perfezione e con un colorito efficacissimo si volle entrambe le sere la replica fra un subisso di applausi.

Questa *Figlia del Reggimento* così tanto carina, resa tanto più cara dalle note ineffabili del *Papà Martin*, e con una così eccellente esecuzione, sosterrà con fortuna per alcune altre sere l'onore del teatro.

Questa sera terza rappresentazione.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Novembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Argazzi Luigia, via Cortevecchia, n. 31 e 33, dal 1° alli 7.

Bregola Ernesta, via Contrari, n. 31, dall'8 alli 14.

Lanfranchi Gaetano, via Saraceno, n. 5, dal 15 alli 21.

Papotti Giuseppe, Capo Ripagrande, n. 6, dal 22 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Goberti Giuseppe, via Garibaldi, n. 26, dal 1° alli 7.

Bertoni Davide, via Mazzini n. 74, dalli 8 alli 14.

Bovi Ferdinando, Piazza Mercato, n. 44, dalli 15 alli 21.

Manzoli Giovanni, via Garibaldi n. 87, dalli 22 alli 30.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 44 il quale contiene le seguenti materie:

La perla ripescata - In un mare di alfa, *Carlo Anfosso* - Archeologia, *Achille Cecovi* - Favole moderne: Il bambino bizzoso - Una pagina della mia vita, *Ida Baccini* - Solitudine, *Emma Perodi* - Concorso di lingua tedesca - Posta dei bambini - Giuochi - Soluzioni.

Stato Civile — vedi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 9°, 9 c
Alt. med. mm. 764,31	» mass.ª 13°, 7 c
Al liv. del mare 66,39	» media 11°, 7 c
Umidità media: 74°, 1	Ven. dom. N

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia
Acqua caduta mm. 9. 69.

5 Novem. — Temp. minima 9° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Novem. ore 11 min. 47 sec. 3.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 3 Novembre

Firenze	41	31	68	13	64
Bari	39	87	53	43	70
Milano	55	10	41	75	23
Napoli	28	8	40	18	77
Palermo	38	18	33	74	67
Roma	74	18	43	3	16
Torino	30	17	46	11	55
Venezia	54	8	26	2	76

Telegrammi Stefani

Atene 3. — La riorganizzazione della marina da guerra comprende la costruzione delle corazzate, trasporti e portatorpedini.

Il governo spedì una circolare ai cantieri inglesi, francesi e tedeschi per sapere le condizioni per la costruzione delle navi.

La Camera si riunirà giovedì. I ministri affermano di avere la maggioranza.

Il Comitato di soccorso per gli innondati della Tessaglia diresse un'appello di carità universale. I danni del materiale sono enormi. A Larissa e nelle pianure della Tessaglia vi furono dieci vittime.

Parigi 3. — I *Débats* hanno un articolo in cui Say racconta il suo viaggio nell'Alta Italia; constata che l'iniziativa privata e il discentramento del credito produssero il progresso della ricchezza in Italia. Elogia Luzzatti e descrive lungamente l'organizzazione delle banche popolari.

L'articolo è simpaticissimo per l'Italia.

Bucarest 3. — *Camera*. Rispondendo ad un interpellanza su l'incidente Vulkanpass, Bratiano dichiara che l'incidente fu molto esagerato; e deposto che il litigio di confine appartenga alla Rumenia, soggiunse che una missione austro-rumena fu inviata sui luoghi.

La Camera passa senza votazione all'ordine del giorno.

Parigi 4. — Gli albanesi dell'alta Albania, della Macedonia e dell'Epiro spedirono alle grandi potenze un memoriale chiedente l'annessione alla Grecia, dichiarando l'opinione generale degli albanesi essere un plebiscito o la guerra e l'esterminio.

Napoli 4. — Iersera i cori dell'orchestra del San Carlo eseguirono una serenata sotto le finestre di Depretis. Vi assisteva una gran folla che applaudì calorosamente il ministro.

Verona 4. — Minghetti visitò i comuni del collegio; ovunque fu accolto festosamente. Oggi all'Isola della Scala gli fu offerto un banchetto. Rossi brindò, applaudito, al deputato.

Minghetti, ringraziando, invita a brindare al Re. (*Applausi ed evviva*). Dice che non parlerà di politica, avendo nulla ad aggiungere a quanto disse nel maggio al Parlamento; inoltre il popolo non vive solo di politica, ma anche di giustizia e di buona amministrazione.

Discute sulla perequazione. Ne fa la storia per mostrarne le difficoltà, e dice che bisogna vincere gli avversari assicurandoli collo svolgere degli effetti giuridici e del catasto e porre nel contingente un minimo compartimentale su le basi del contingente generale futuro. Però in questo tempo di intermedio occorre un alleggerimento d'imposta alle provincie più gravate, tantopiù in causa della crisi del travaglio dell'agricoltura.

Soggiunge che la commissione entrò in queste idee che spera conciliabili col pareggio del bilancio dell'agricoltura. Non risparmiò sacrificio alle necessità della patria e tempo per pensare seriamente ad essa. Saluta gli elettori dell'Isola della Scala e beve alla loro prosperità. (*Applausi vivissimi*).

Palermo 4. — Il Comizio d'oggi fu affollatissimo, erano presenti i deputati Gallo, Cordova, Bonajuti e varie rappresentanze, con bandiere.

Damiani, presidente, combatte il trasformismo. Si lessero parecchie adesioni di deputati. L'avv. Ruggeri disse che il trasformismo non è una evoluzione, ma una transazione della destra passante alla sinistra a condizione che la sinistra passi alla destra. Le istituzioni corrono pericolo soltanto pel trasformismo.

Gallo spiegò il concetto di Ruggeri sul trasformismo.

Disse volere la riforma dello statuto colle attuali istituzioni e la libertà dei culti. Spiegò il programma della sinistra dissidente. Gli oratori furono applauditi. Fu votato un ordine del giorno col quale si protesta contro il trasformismo. Con un altro s'invita Crispi a parlare agli elettori. Il Comizio fu ordinatissimo.

Alessandria 4. — Ieri furonvi tre decessi di cholera.

Napoli 4. — Depretis parte per Roma stasera alle 9.30.

Napoli 4. — Depretis visitò il municipio. Lo ricevette il ff. di sindaco, la Giunta e tutto il Consiglio.

Depretis ringraziando la città dell'affettuosa accoglienza, dichiarò che come deputato e ministro mettevasi a disposizione delle legittime richieste di Napoli e della Provincia.

Parigi 4. — Oggi vi fu l'inaugurazione della statua di Alessandro Dumas. Pronunciaronsi parecchi discorsi tessanti l'elogio del padre e del figlio che assisteva alla cerimonia.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Vedi 4ª pagina

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Ottobre 1883

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 4 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marzola Agostino di Giorgio con Zerbini Carolina di Luigi — Berselli Gaetano di Antonio con Baraldi Carolina di Girolamo — Berselli Cesare fu Nicomede con Fabbri Anna di Giovanni — Droghetti Augusto di Giuseppe con Lupi Luigia detta Rosa fu Agostino.

Conti Giorgio di Luigi con Suffriti Maria di Luciano — Segala Giovanni fu Carlo con Giacinti Elda Esposta — Luppis Primo di Giuseppe con Flori Adele di Giuseppe — Droghetti Nicola fu Giovanni con Destefani Clotilde di Camillo — Bosi Antonio di Luca con Mazzarini Adele fu Antonio - Ganzari Cesare Naborre Maria di Luigi con Battaioli Fiorilla Genoveffa Domenica di Giovanni — Soldati Enrico fu Bortolomeo con Ferraresi Elisa fu Michele — Venturini Agostino fu dott. Luigi con Vaccari Laura di Enea — Pellegrinelli Gaetano fu Giuseppe con Ponci Regina di Pietro — Fabbri dott. Antonio di Enrico con Castellani Clotilde di Giovanni — Cavallini Luigi fu Angelo con Bini Teresa fu Giacomo — Guerra Giacomo fu Francesco con Negro Giuseppina fu Teodoro — Levi Guido fu Isacco con Bellati Gilda fu dott. Alessandro — Zapparoli Pietro fu Andrea con Tumaina Eva fu Nicolò.

MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Storari Caterina, vedova Melotti, fu Felice di Ferrara, d'anni 78 donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Zanella Carlo, giornaliero, celibe, con Poppi Zelinda, massaia, nubile — Poletti Luigi, giornaliero, celibe, con Rossi Cesarina, massaia, nubile — Rubbi Alessandro, domestico, celibe, con Lignani Rosa, massaia, vedova — Bonini Luigi, falegname, celibe, con Cariati Paola, lavandaia, nubile.
MORTI — Ortensi Elvira, esposta, di Ferrara d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 1.

30 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Venzi Rosa vedova Barrari, fu Luigi di Ferrara, d'anni 82, donna di casa — Bonsi Antonio, coniugato, fu Lodovico di Ferrara, d'anni 78, ricoverato — Romagnoli Antonio, coniugato, fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 77, giornaliero — Montanari Elvira in Periotti, fu Luigi di Quacchio, d'anni 30, giornaliera — Maresi Pietro, coniugato, fu Luigi di Formignana, d'anni 23, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0

31 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Gallamini Luigi, caffettiere, celibe, con Rolli Concetta, donna di casa, nubile.
MORTI — Bindini Angela in Vitali, fu Nicola di Coccomaro di Cona, d'anni 45, villica — Fabbri Luigi di Luigi di S. Giorgio, di anni 11 — Martinelli Rosa di Antonio di Ferrara, d'anni 8 — Garbini Tancredi di Lorenzo di Fossanova S. Marco, d'anni 5 e mesi 5 — Ferri Giuseppe di Giovanni di Ferrrara, d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 0.

1 Novembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Contini Ferruccio di Elia di Ferrara, d'anni 1 e mesi 10.

Minori agli anni uno N. 1.

2 Novembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Cappozza Giovanni, brantatore, celibe, con Scabai Luigia, lavandaia, nubile.
MORTI — Raimondi Gioconda vedova Merli, fu Paolo di Ferrara, d'anni 76, donna di casa — Menegatti Luigia in Molzani, fu Giuseppe di Villanova, d'anni 65, giornaliera — Gregnanini Angelo di Isidoro di Serravalle, d'anni 17, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1.

(Stabilimento Tipografico Bresciani